

ti.dojoinn.com

Il salone polivalente innesca nuove polemiche

La minoranza di Pont invoca il rispetto della legge sull'inquinamento acustico prima dell'approvazione del regolamento per l'utilizzo: richiesta bocciata

► PONT

Erano solo quattro i punti all'ordine del giorno del consiglio comunale di lunedì sera, a Pont. Una seduta lampo, durata meno di un'ora, convocata per approvare la nuova convenzione di segreteria e il regolamento per l'utilizzo del salone polivalente, argomento, quest'ultimo, che ha innescato una nuova polemica.

In discussione, in realtà, vi era solo una modifica al regolamento già esaminato dal consiglio comunale, relativa all'ammontare della cauzione da versare da parte di chi utilizza il salone, ma i gruppi di minoranza hanno sollevato tutt'altra questione, ovvero il rispetto della legge sull'inquinamento acusti-



golamento, approvato dalla sola maggioranza, mentre la minoranza si è divisa tra contrari (Motto e Quando) e astenuti (Querio e Panier). Voto unanime, invece, per la convenzione di segreteria tra il Comune di Pont e quelli di Salassa e Ogliastrico, in sostituzione di quella con Ceresole Reale.

«Il sindaco ha riferito che quello non era il contesto adatto per trattare delle norme acustiche, ci ha liquidato e non ha risposto alla nostra richiesta - commenta Massimo Motto - . Ora chi affitterà il salone per farci qualsiasi festa (cosa che auspichiamo, infatti vorremo che fosse utilizzato per qualsiasi contesto affinché sia il Comune che il paese e gli eventuali affittuari ne traggano beneficio),

➔ VALLI ORCO E SOANA

Il Cal: «Finanziaria incostituzionale»

L'articolo 16 della manovra finanziaria è incostituzionale, la Regione deve presentare subito ricorso. Lo chiedono Amalia Neirotti e Lido Riba (nella foto) presidenti delle sezioni piemontesi di Anci e Uncem, le associazioni dei Comuni italiani e degli enti montani. Nel corso della seduta del Cal, il Consiglio delle autonomie locali, svoltasi mercoledì a Palazzo Lascaris, a Torino, i due presidenti hanno formalizzato la loro richiesta al presidente della giunta regionale Roberto Cota con un atto approvato all'unanimità da

tutti i presenti. Una richiesta fatta a nome di tutti i 1206 Comuni del Piemonte, piccoli e grandi, che nei mesi scorsi si erano mobilitati in massa contro l'articolo 16, accusato di nascondere in una legge finanziaria una vera e propria riforma istituzionale. «L'applicazione di questi provvedimenti - affermano i presidenti delle due associazioni - porterebbe alla creazione di situazioni assurde, dalle conseguenze drammatiche per le nostre comunità, a disservizi e diseconomie. Lo Stato ha provato ad intervenire sullo status dei



Comuni, su funzioni e servizi ad altre forme associative, sulla composizione e sulle modalità di funzionamento dei loro organi. In sostanza, l'articolo 16 danneggia gravemente l'autonomia dei Comuni ed il sistema delle autonomie locali non può tollerarlo».

A Cota, i rappresentanti dei Comuni chiedono di fare ricorso alla Corte Costituzionale ed intanto di "congelare" immediatamente l'articolo 16, tanto più che in Parlamento sta per essere discusso il nuovo ordinamento delle autonomie locali che potrebbe cambiare nuovamente le carte in tavola. (o.d.p.)